

profitto
sociale

Alla sostenibilità servono i giovani

Il futuro è dei giovani. Può sembrare banale dirlo, ma dovremo tenerlo un po' più presente quando pensiamo al pianeta e alla società che vorremmo lasciar loro in eredità. Un tema su cui indicazioni molto importanti vengono dagli Obiettivi di Sviluppo sostenibile (Global goals o SDGs, Sustainable development goals) delle Nazioni Unite. Che stanno rapidamente diventando una bussola capace di orientare a livello internazionale le iniziative, gli sforzi, i programmi di un po' tutti coloro che si occupano di sostenibilità. E allora c'è qualcuno che ha provato a fare due più due - come può sembrare a posteriori, ma bisognava pensarci -, cioè a mettere nelle mani dei giovani almeno un po' della progettualità che gli

SDGs stanno positivamente scatenando: chi più e meglio dei giovani può avere quella sensibilità, quella forma mentis e, soprattutto, l'interesse personale e l'urgenza di provare prima a immaginare, e poi a plasmare, un mondo più sostenibile, equo, inclusivo?

A farsi la domanda e a darsi anche una risposta concreta, cioè capace in prospettiva di essere incisiva, è stata **Fondazione Italiana Accenture**. Adottando un'ottica ovviamente multi-stakeholder, come quella fortemente promossa dagli stessi Global goals, e promuovendo quindi l'iniziativa con altri, nello specifico la **Fondazione Eni Enrico Mattei** (Feem) e la **Fondazione** Giangiulio Feltrinelli. Col supporto, inoltre, di Asvis (l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, di cui è portavoce il professor Enrico Giovannini),

Sdsn Youth (la divisione dedicata ai giovani del Sustainable Development Solutions Network), Aiesec, Rus (la Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile) e **Fondazione** Collegio delle Università Milanese. E insieme a una rete di partner, profit e non profit, impegnati sul terreno della sostenibilità.

L'idea si chiama «Youth in Action for Sustainable development goals». È un concorso rivolto ai giovani, che mira a offrire loro l'opportunità da una parte di sviluppare competenze nell'ambito della sostenibilità. Dall'altra, di dire la loro su cosa il nostro Paese può fare per muoversi ver-

so il raggiungimento dei Global goals. Come? Presentando idee progettuali ad alto tasso di sostenibilità, che dovranno essere innovative, a impatto e fortemente connotate in senso tecnologico. Partito a metà

marzo, fino al 4 maggio il concorso raccoglierà le candidature (sulla piattaforma www.ideatre60.it) da parte di giovani sotto i 30 anni, non occupati, iscritti a un corso universitario o post-universitario (master, dottorato) o già in possesso di un titolo di laurea o post-laurea. Verranno premiate le 20 migliori idee progettuali. E a ciascuno dei vincitori sarà offerto uno stage retribuito presso i promotori e partner del progetto. Chi avrà proposto la migliore idea in assoluto, potrà volare a New York alla prestigiosa International Conference on sustainable Development 2017. «È arrivato il momento per i giovani - ha commentato Anna Puccio, segretario generale di **Fondazione Italiana Accenture** - di sostenere la sostenibilità».

Andrea Di Turi

